

La Sicilia torna in zona gialla

COVID-19 *Passaggio scontato, negativi tutti i parametri. Si attende l'ufficialità*

PALERMO - Si attende l'ufficialità della cabina di regia ma dal prossimo lunedì 30 agosto tecnicamente la Sicilia approda in zona gialla. Se oggi ci sarà la conferma, sarà la prima regione a cambiare colore dopo il via libera a fine luglio dei nuovi criteri per calcolare il rischio Covid basati sulle ospedalizzazioni, con soglia del 10% per l'occupazione dei posti in rianimazione e 15% per i posti letto in area medica non critica. L'isola, infatti, pure rimando stabile nei valori comunicati oggi dall'Agenas, ha «sfornato» il tetto di occupazione delle terapie intensive portandosi all'11%, dopo una settimana di altalena tra il 10 e il 9 per cento, ha superato i limiti previsti per le aree mediche portandosi al 20% e quello dei contagi. In bilico anche la Sardegna che però non sembrerebbe ancora aver ricevuto il «cartellino giallo» con ricoveri in terapia intensiva al 12% e in reparto al 14%. Una settimana fa la Sicilia, per le norme del Dl del 23 luglio scorso, è stata a un passo dal giallo. Gli analisti lo avevano visto nei loro calcoli giornalieri, sia per le ospedalizzazioni che sul fronte dei casi. E proprio in relazione ai contagi, ieri la Fondazione **Gimbe**, nel suo

monitoraggio indipendente settimanale, mette in evidenza che su 13 Province italiane che fanno registrare un'incidenza di oltre 150 casi per 100.000 abitanti (la soglia per il tracciamento è fissata a 50), ben 9 sono in Sicilia: Caltanissetta (318), Ragusa (281), Enna (268), Siracusa (234), Trapani (195), Messina (185), Catania (180), Palermo (163) e Agrigento (156). Le altre quattro Province con alta incidenza sono Cagliari (239), Reggio Calabria (169), Sud Sardegna (167), Prato (163). Nel mirino in Sicilia la bassa percentuale di vaccinati: più di un siciliano su tre non ha ancora ricevuto alcuna somministrazione di vaccino anti-Covid. E non vaccinato è l'80% dei ricoverati, mette in evidenza la Regione stessa. Così come, evidenzia **Gimbe**, in tutta Italia dove continuano a salire i ricoveri tra i non vaccinati, e i nuovi casi mostrano un lieve incremento ma sono sostanzialmente stabili. In particolare, in base al monitoraggio **Gimbe**, l'andamento dell'epidemia da Covid-19 in Italia segna, nella settimana 18-24 agosto, un lieve aumento dei nuovi casi (+4,3%), un continuo aumento dei pazienti ricoverati in area medica (+16,2%) e nelle terapie intensive (+19,1%). In termini assoluti, il numero di posti letto occupati da parte di pazienti Covid in area medica - secondo **Gimbe** - è passato



Peso: 63%

dai 1.088 del 16 luglio ai 4.036 del 24 agosto (+271%) e quello delle terapie intensive dai 151 del 14 luglio ai 504 del 24 agosto (+234%), anche se il dato nazionale rimane basso: 7% in area medica e 6% in area critica, seppur, come per la Sicilia e la Sardegna, con notevoli differenze geografiche. Salgono i decessi: 345 negli ultimi 7 giorni, con una me-

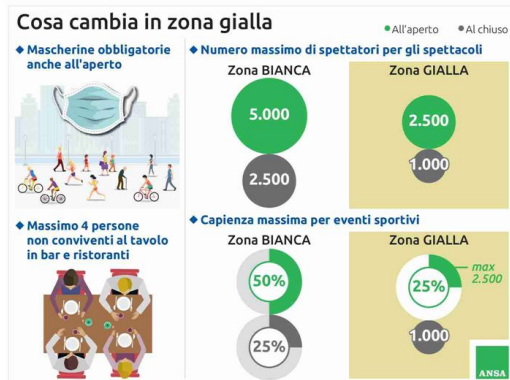
dia di 49 al giorno rispetto ai 34 della settimana precedente. Sul fronte della campagna vaccinale il numero di somministrazioni nell'ultima settimana si ferma a quota 223 mila dosi al giorno e mostra un crollo, come evidenzia il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, «del 66,5% delle somministrazioni con una media mobile a 7 giorni che è passata dal picco di oltre 592 mila del 28 luglio a poco più di 198 mila il 20 agosto».

Nella scorsa settimana c'è stato un notevole peggioramento del numero dei contagiati

Anche la Sardegna è in pericolo Superato il limite previsto delle terapie intensive



Uno scorcio di Cefalù in provincia di Palermo (ANSA)



Peso:63%